



Modello Giuditta

Design e funzionalità in uno scafo innovativo, agile e tecnologico

Testo: Elisa Carvano



Patrizia Sterpone

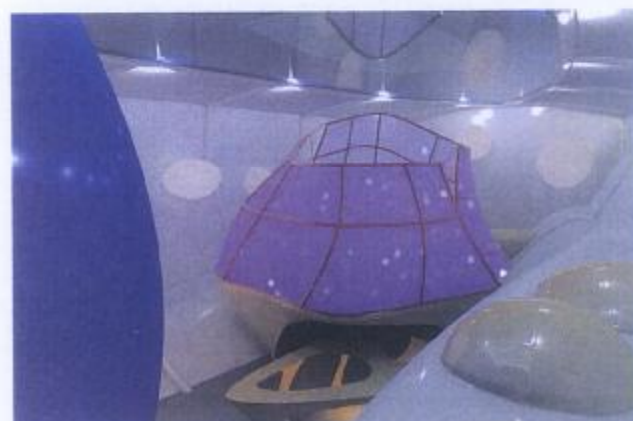
Intervento: "Modello Giuditta", imbarcazione a motore entro-fuori bordo.
 Progettista: Patrizia Sterpone
 Collaboratore: Alessandro Silvestri
 Anno di redazione: 2009
 Dati dimensionali: lunghezza LOA: m 19;
 lunghezza massima: m 3,84

Lo scafo "Modello Giuditta", progettato dall'architetto Patrizia Sterpone, con la collaborazione dell'architetto Alessandro Silvestri, presenta numerosi e importanti elementi d'innovazione sia nel design che nella funzionalità e nel comfort a bordo. Si tratta di un'imbarcazione a motore entro-fuori bordo, della lunghezza di 16 metri, caratterizzata da una forte dinamicità nelle sue forme interne e esterne, che ben riflettono il senso di velocità e potenza del veicolo. Le linee curve sono morbide ma incisive, con un risultato di omogeneità e compattezza, e un'avveniristica eleganza che conquista lo sguardo. Ma la struttura è tutt'altro che rigida: dal corpo dello scafo nuovi piani si proiettano a comando nello spazio allargando le superfici e migliorando la vivibilità. È il caso delle due ali a rete che si estendono dai lati della prua costituendo delle comode postazioni per il relax degli ospiti. La cabina di pilotaggio, inoltre, è dotata di un meccanismo a scorrimento che permette di far muovere, su comando, un tettuccio che ricopre lo scafo fino alla poppa, dov'è posizionato un comodo e ampio materasso. Non solo: da poppa il tettuccio può anche innalzarsi trasformandosi in un comodo tendalino lasciando una più ampia abitabilità a poppa. La zona della postazione di comando è stata demarcata da un divisorio curvo di color arancione vivo, come uno specchio di buccia d'arancia, elemento che si pone in contrasto con i colori tenui del resto del veicolo, donando così un'inaspettata occasione di vivacità e giocosità al tutto. Questa mutevolezza degli spazi e sinuosità delle sagome si ripete, anche se in altre forme, all'interno dell'imbarcazione. L'accesso alla zona living è proprio a fianco del banco dei comandi; una volta raggiunta, subito si nota la particolare presenza di un componente di arredo mobile, evidente

espressione del principio di fluidità e mutevolezza che i progettisti hanno voluto perseguire in ogni aspetto del motoscafo. Si tratta di un sistema di pareti curve mobili che, a seconda della posizione scelta, creano un differente tipo di spazio abitativo. Inoltre, sono stati posti delle fasce in PVC bianco con dei led a nastro capaci di creare una piacevole atmosfera. A incrementare il senso di liquidità dello spazio c'è un meccanismo di proiezione che materializza nuove dimensioni, mescolando reale e virtuale con l'efficace risultato di render più accogliente e rilassante la permanenza a bordo. L'illuminazione a bordo è controllata in modo intelligente da un sistema elettronico che tramite un sensore registra la quantità di luce naturale presente all'interno e eventualmente la integra con un'adeguata illuminazione artificiale, così da evitare inutili sprechi di energia e fare in modo che la visibilità sia sempre ottimizzata. Ma a variare non è solo l'intensità: tutto l'ambiente interno, di colore chiaro, si colora di varie tinte che rinnovano costantemente l'arredo e le pareti. Di sera, poi, il sistema elettronico di illuminazione produce una rasserenante luce soffusa. La sinuosità delle linee, d'altra parte, permettere di percepire come un tutt'uno lo spazio interno senza divisioni tra struttura e arredo. Il banco cucina è parte integrante della parete: qui delle semisfere nascondono i fornelletti, il lavandino e il frigorifero. Allo stesso modo, il vano bagno è inglobato nella struttura senza soluzione di continuità. Ulteriori semisfere, e piccole sfere, ora opache, ora trasparenti, ora luminose, ora fiorite, sono sparse per le pareti della zona living fungendo da comodi contenitori. Queste scelte di design e di strutture mobili rendono vivo uno spazio che si apre e si restringe, si espande e si contrae, producendo un'idea di sistema organico.

Disegno dello scoglio in acqua.
In primo piano le due ali in rete.





Visite dello passatore di comando con
pannello prima chiuso e poi aperto;
particolare delle cabina interna.

